

L'INTERVISTA / I. MAURIZIO MARTINA

“Ricerchiamo l'unità e salviamo le riforme”

“

Nella minoranza ho notato toni e accenti differenti, ci sono spazi realistici per lavorare

”

ROMA. Il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina non crede che il Pd sia vicino a una scissione. E invita tutti a un lavoro unitario per salvare le riforme e aggiornare la legge elettorale.

Alla minoranza le aperture di Renzi non bastano. L'intento della direzione è fallito?

«No. Penso che oggi il segretario abbia fatto proposte utili per avanzare unitariamente. E credo che abbia fatto bene a fissare come testo di riferimento la proposta Chiti-Fornaro sull'elezione diretta dei senatori. Allo stesso modo giudico positivamente il gruppo di lavoro che nascerà all'interno del Pd per un aggiornamento dell'Italicum».

A giudicare dagli interventi, la minoranza le giudica insufficienti.

«Ho notato toni e accenti differenti. Mi auguro che nelle prossime ore si ragioni sui passi necessari ad andare avanti e non su quelli che servono solo a dividere. Ci sono spazi realistici di lavoro, in quel che ha detto il segretario. Il Pd deve fissare un punto e poi attrezzarsi al dialogo con gli altri partiti per modificare la legge elettorale. Un ragionamento coerente con la mozione che abbiamo approvato in Parlamento».

Lei sa che quella mozione è stata giudicata vaga e queste proposte tardive. Come si esce da un'impasse simile?

«Non condivido questi accenti e questi giudizi. Lavorare sulla legge elettorale è molto complicato, non possiamo farlo da soli. Ci sono questioni tecniche e politiche da approfondire. C'è da invertire il senso di marcia e lavorare in modo unitario. Solo così possiamo uscirne».

Siete vicini alla scissione?

«Non credo che ci sia un rischio simile, ma mi auguro che nelle prossime tutti facciano i passi giusti nel nome della pluralità e dell'unità del partito».

(a. cuz.)

REPRODUZIONE RISERVATA

